

MILANO

Dopo dieci anni accusata di aver fatto uccidere il marito

Esperta di locali a luci rosse, in particolare di scambi di partner tra coppie, era stata per questo anche in televisione, ospite in una puntata del Maurizio Costanzo Show: oggi, Antonietta Veglia, 43 anni, è finita in carcere con il suo convivente, Carmelo Puglisi, 46 anni, con l'accusa di omicidio dell'ex marito, ucciso da un killer dieci anni fa in un agguato in piazzale Loreto, a Milano. La donna è accusata dallo stesso presunto killer, Luciano Vella, 46 anni, catturato subito dopo il fatto. Secondo l'accusa mossa da Vella lei e l'amante sarebbero i mandanti. Non è chiaro il motivo del «pentimento» di Vella. Ieri i carabinieri hanno spiegato solo che circa un anno fa Vella, dal carcere, ha iniziato ad accusare lei e Puglisi, che sono stati arrestati lunedì. Secondo l'accusa, al presunto killer furono promessi 90 milioni per ammazzare, il 17 febbraio '88, Michele Nicassio, 31 anni, ex marito di Antonietta Veglia. All'epoca, la donna viveva con l'attuale convivente già da tre anni, ma l'ex marito non si era rassegnato e, a quanto risulta, avrebbe anche minacciato i due. L'omicidio sarebbe stato perciò organizzato per liberarsi definitivamente di quell'ex marito invadente e aggressivo. Il killer, secondo l'accusa, fu assoldato da Carmelo Puglisi e agì durante uno dei permessi premio che gli erano concessi mentre si trovava in carcere per scontare una condanna all'ergastolo per un precedente omicidio. Presunto mandante ed esecutore si conoscevano, sostengono gli investigatori, perché in precedenza Puglisi aveva assoldato il presunto killer per ferire alle gambe una persona. Per l'omicidio di piazzale Loreto, Vella fu arrestato in flagrante da un carabiniere che passava per caso. Oggi la nuova versione sarebbe avvalorata da diverse prove, tra le quali i vaglia postali da 1 a 5 milioni di lire con cui Veglia e Puglisi avrebbero versato negli anni, alla convivente e al figlio di Vella, circa la metà dei novanta milioni pattuiti nell'88 con il presunto killer.

SANITA'

INIZIATIVA IN TOSCANA

Radio, spot e manifesti, contro l'Aids tutto fa prevenzione

La giunta regionale ha stanziato 500 milioni per una campagna di informazione destinata soprattutto alla sensibilizzazione dei giovani sotto i 24 anni

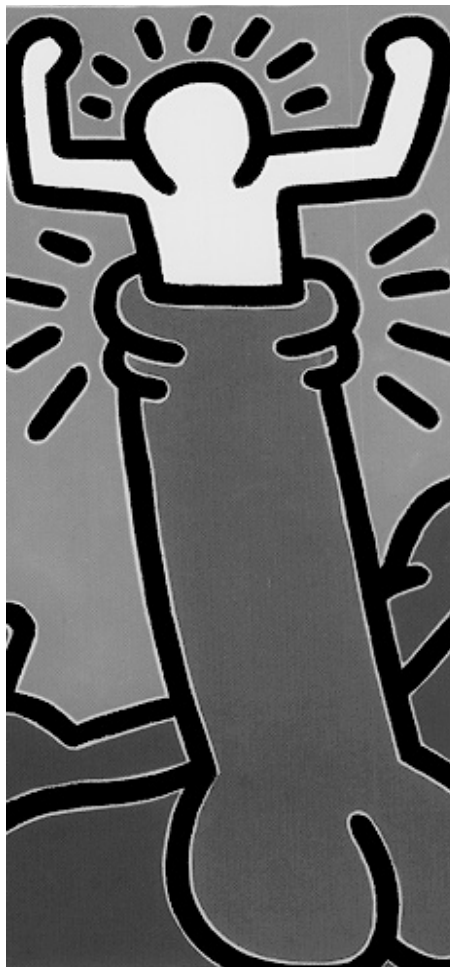
I popolari però la contestano perché fa esplicito riferimento all'uso del preservativo

ERASMO D'ANGELIS
FIRENZE

Un preservativo muscoloso e sorridente, di colore giallo a metà tra il Genio della lampada di Aladino e Mastro-lindo o, se volete, l'Oscar cinematografico. Si presenta così l'ultimo supereroe che proverà ad informare gli smemorati (quasi tutti i giovani sotto i 24 anni, avvertono gli esperti) per debellare il contagio da Aids (da contatto sessuale) che potrebbe colpire una fascia giovanile considerata evidentemente a torto «non a rischio» e comunque mai infettata in precedenza.

Preservativo è dunque la parolina magica, l'oggetto e il messaggio secco che la regione Toscana, attraverso un capillare campagna di informazione (costo di produzione 500 milioni) comunicherà attraverso gli spot radiofonici di 59 emittenti locali, di una trentina di emittenti televisive private, manifesti giganti affissi nelle città. Ma lo strumento sanitario di prevenzione più sicuro che esista viaggerà sugli autobus dei trasporti urbani e sui treni locali della Toscana, apparirà anche da migliaia di t-shirt e da 600 mila pieghevoli da distribuire tra scuole, cinema e discoteche e dalle locandine da affiggere nei luoghi di lavoro o nelle aziende sanitarie locali. Lo slogan, facile facile, che sarà ripetuto all'infinito è: «L'Aids ci prova con tutti ma con alcuni rimbalza. Il preservativo è il mezzo di prevenzione più efficace contro l'Aids».

La campagna di informazione, voluta dall'assessorato alla sanità, evita dunque i toni drammatici a va dritta al cuore del problema. Ma tant'è, c'è ancora chi - almeno ufficialmente - si dichiara terrorizzato dall'uso della parola proibita. Così l'emittente cattolica di Prato vicina alla curia ha già declinato l'offerta di trasmettere lo spot «perché contiene la parola preservativo». E da palazzo Bastogi, sede della giunta regionale, fanno eco i Popolari che governano la regione, e invitano l'assessore «a spendere quei soldi in altro modo» annunciando tuo-



Keith Haring, senza titolo 1988

ni e fulmini. Angelo Passaleva, Olivo Ghilarducci e Fabrizio Geloni - i tre consiglieri regionali del Ppi - ricordano che la delibera che diede il via alla campagna anti-Aids venne approvata dal consiglio regionale a maggioranza (di sinistra) nel novembre 1996. «Già allora - precisano - il nostro fu un voto contrario. Ci opponemmo non certo per disinteresse nei confronti dell'Aids né tanto meno delle persone colpite da questo male, ma perché giudicavamo impropria

la scelta che adesso si è concretizzata in una campagna di prevenzione, fatta attraverso i media. Avremmo gradito un maggiore e migliore sforzo nei confronti della scuola per preparare insegnanti e personale qualificato in un contesto di messaggio educativo davvero globale». Per i tre del Ppi - ma anche il Polo si prepara a dar battaglia - con il preservativo (parolina che mai compare nel lungo comunicato) «si banalizzano questi argomenti, si sceglie la strada all'apparenza più facile e condividiamo il gesto compiuto da quelle emittenti che, per motivi ideali, hanno deciso di non passare lo spot pubblicitario».

Si valuta comunque che il messaggio potrà interessare quasi 1,5 milioni di giovani sotto i 24 anni, la fascia più a rischio e meno informata sul pericolo Aids. Mentre diminuisce il contagio tra i tossicodipendenti, infatti, aumenta il numero di chi resta vittima del virus a causa di rapporti sessuali. «Su questo punto dobbiamo ancora lavorare - spiega Claudio Martini, assessore pidiesse alla sanità - ma è già positivo il fatto che l'Aids non si diffonde. Però non è il caso di abbassare la guardia. L'uso del preservativo funziona, come ha funzionato la campagna che abbiamo realizzato contro lo scambio di siringhe tra i tossicodipendenti. E infatti tra questi ultimi i casi di Aids sono in diminuzione mentre cresce il rischio di contagio sessuale e questo riguarda tutti, non più soltanto gli omosessuali». Dal 1985 ad oggi, al registro regionale Aids della Toscana sono stati segnalati 2.743 casi di Aids, in prevalenza maschi (la trasmissione per oltre il 53% è causata dallo scambio di siringhe infette e per il 40 per cento dalla via sessuale). Nei primi nove mesi del 1997 i casi sono stati 195: le province di Firenze e Livorno le più colpite, ma un alto numero di casi si riscontra nella provincia di Lucca, sulla costa versiliese. La Toscana è stata anche la prima regione a sperimentare la distribuzione dei preservativi a scuole e in discoteca, iniziativa che però non è decollata.

arte &

MODENA

Modelli d'arte e devozione

Si inaugura giovedì 16 alle 11,30 al Foro Boario di Modena (in via Berengario) la mostra «Modelli d'arte e devozione. Adeodato Malatesta (1806-1891), che durerà dal 18 aprile al 14 giugno. Malatesta fu uno dei maggiori esponenti del romanticismo italiano, in particolare per quanto riguarda l'iconografia sacra. La mostra è divisa in due percorsi complementari: al Foro Boario, un'antologia cronologica di 90 opere; altri 50 dipinti a soggetto religioso saranno invece esposti nel convento di San Domenico a Reggio Emilia. Per ulteriori informazioni, tel. 059/206444.

BOLOGNA

Analisi musicale e popular music

Il dipartimento di musica e spettacolo dell'università di Bologna ha indetto un incontro con Allan Moore della Thames Valley University, diviso in due giornate e completamente gratuito. L'appuntamento è al Cimes del dipartimento, in via Barberia 4 venerdì 17 alle 16 nell'aula affrescata: «Analisi musicale e popular music». Sabato 18 alle 9,30 nell'aula A, «Il testo primario nella musica rock», seguirà alle 11,30 una tavola rotonda sul tema «La musica, il popolare, al musicologia». Chiuderà ancora Moore con «Stili, generi e idioletti rock». Informazioni allo 051/229102-6240640.

TORINO

Le rivoluzioni del 1848

«Le rivoluzioni del 1848. L'Europa delle immagini» è il titolo della mostra che verrà inaugurata mercoledì 15 al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, in piazza Carlo Alberto 8 a Torino. La cerimonia del 12, alla quale parteciperanno Umberto Levrà del consiglio direttivo del museo, l'assessore alla cultura Valter Giuliano e Rosanna Maggio Serra in veste di commissario italiano dell'esposizione, sarà riservata alla stampa e avrà inizio alle 12,30. La mostra, che coniuga storia ed arte, sarà aperta al pubblico da giovedì. Per informazioni, tel. 011/883048-836959.

MODENA

Steve Beresford & Lol Coxhill

Per la rassegna «Mantova Jazz - Roberto Chlozzini», organizzata da Arci Mantova con l'assessorato alla cultura e la ditta les, sabato 18 al teatro Bibiena (in via Accademia) alle 21,15 concerto del duo inglese Steve Beresford & Lol Coxhill. Mercoledì 29 si continua alla stessa ora con gli Evans Orchestra Led by Miles Evans, figlio del leggendario Gil. Al Teatro in via Solferino, venerdì 22 maggio toccherà al quartetto Mick Clarke. Chiuderanno la manifestazione gli americani Tony Washington Singers, ancora al teatro Bibiena. Tel. Arci Mantova: 0376/2625556.

NAPOLI

Turismo responsabile

Da qualche mese a Napoli è nata Koiba, un'associazione culturale fondata da un gruppo di ragazzi che si occupano di turismo responsabile, un nuovo modo di viaggiare nel capoluogo campano (ma anche in altre zone). In pratica chi partirà con Koiba potrà vivere il soggiorno a Napoli come un'occasione d'incontro con la sua gente, che lo guiderà alla scoperta dell'arte e del folklore partenopeo in maniera divertente, semplice e diretta. Si possono richiedere informazioni e depliant illustrativi ai numeri 081/5225064-5854984-5545386 oppure E-mail via@mail.g.lari@flashnet.it

PORDENONE

Orizzonti sonori

L'associazione provinciale per la prosa di Pordenone presenta «Orizzonti Sonori», manifestazione musicale all'ex convento di San Francesco in piazza della Motta. Giovedì 23 alle 21, Vincenzo Zitelli Trio, ovvero il «poeta dell'arpa celtica», con Franco Paravicini (chitarra) e Federico Sanesi (percussioni). Il 30, sempre alle 21, sarà la volta del duetto di chitarristi argentini Oscar Roberto Casares e Miguel Angel Acosta. Il 7 maggio, stessa ora, i Caledonian Companion con musiche irlandesi e scozzesi del 1600-1700. Biglietto £. 15 mila; abbonamento ai tre concerti, £. 35 mila.